

**L'INDAGINE** MESSI A SEGNO I MIGLIORI RISULTATI DAL 2011. BENE L'EXPORT

# Nel primo trimestre segnali positivi dall'industria

## Il volume della produzione sale del 2,4%

■ BOLOGNA

**UNA TENDENZA** positiva nella crescita della produzione, di vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. E a questo si aggiunge sia il sostegno della domanda estera che dà un contributo molto rilevante, sia l'apporto del mercato interno che appare in recupero. È la fotografia dell'economia dell'Emilia Romagna che è emersa dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

**ENTRANDO** nel dettaglio, nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a se-

gno una crescita leggermente superiore (+2,8%) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7%). «L'indagine evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa», dice il presidente di Unioncamere Alberto Zambianchi. «Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito – com-

menta Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo -. Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie». «L'economia regionale – dichiara il presidente di Confindustria regionale Maurizio Marchesini – si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera».



Peso: 25%



## Economia

Emilia «calamita»  
Boom di capitali esteridi Riccardo Rimondi  
a pagina 11

## Da Lactalis a Philip Morris: l'Emilia che attrae

In sei anni, sono stati investiti capitali pari a 9,5 miliardi: francesi in testa. Vacchi sicuro: «Ne arriveranno altri»

Nel corso degli ultimi sei anni, tra fusioni e acquisizioni, sono arrivati capitali dall'estero per 9,5 miliardi. Per la maggior parte in dollari americani o in euro, anche se tra chi viene a fare la spesa sulla via Emilia ci sono sempre più cinesi e giapponesi. Gli ultimi 900 milioni li hanno portati le 35 operazioni concluse l'anno scorso, mai così tante dal 2011 a oggi. Anche se il loro valore è in lieve discesa rispetto agli 1,3 miliardi di investimenti raggruppati dalle 21 operazioni portate a termine nel 2015. Ad attirare le imprese straniere sulla via Emilia sono qualità, esclusività, design e know how artigianale. Sono le considerazioni di una ricerca elaborata da Kpmg e commissionata dal Comitato Leonardo, che ha preso in considerazione tutte le operazioni che hanno comportato un'apertura ai

capitali stranieri delle imprese emiliano-romagnole

Tra il 2011 e il 2016 se ne contano 127, ma il grosso del valore economico degli investimenti si concentra su dieci operazioni che, messe assieme, valgono 7,4 miliardi, quasi l'80% del totale: dall'acquisto di Parmalat da parte di Lactalis, valore 3,7 miliardi, alla più recente acquisizione di Champions Europe da parte di Hanes (220 milioni). Proprio l'operazione Parmalat-Lactalis, da sola, rende la Francia il maggior investitore in Emilia-Romagna: il 40% del capitale straniero investito nelle aziende di casa nostra negli ultimi sei anni arriva da lì, mentre i tedeschi hanno speso 1,2 miliardi (il 13% del totale). Un euro su tre, in totale oltre 3,1 miliardi, arriva dagli Stati Uniti, la Gran Bretagna vale il 4% degli investimenti mentre Cina (3%)

e Giappone (2%) muovono i primi passi.

Gli effetti delle operazioni, nota lo studio, sono positivi anche se ancora limitati. Delle loro potenzialità si è parlato ieri, in un convegno promosso al Museo del Patrimonio industriale dal Comitato Leonardo e da Ima. Per il presidente della multinazionale di Ozzano, **Alberto Vacchi**, gli investimenti stranieri «sono importanti perché dimostrano che il territorio è fortemente attrattivo, oltre al fatto che alcune grandi imprese estere hanno una disponibilità di investimento molto più elevata rispetto ad altre realtà italiane». L'ultimo grande investimento, per la verità, non è registrato nello studio perché si tratta di un'apertura da zero: si tratta dello stabilimento di Philip Morris a Crespellano, inaugurato l'anno scorso dopo due

anni di lavoro costati 500 milioni e in via di allargamento (con altri 500 milioni di investimenti). «È una conseguenza naturale di come il prodotto sta andando nel mercato» commenta l'ad di Philip Morris Manufacturing & Technology Mauro Sirani Fornasini. Non è l'unico: di poche settimane fa è l'annuncio dei cinesi di Trucking, proprietari di Romaco Bologna, di un nuovo stabilimento a Pian di Macina. E in futuro? «Ce ne sono altre, ma certamente non le dico ora», sorvola Vacchi. All'incontro c'era anche il presidente uscente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini, che ha sottolineato l'importanza della legge sull'attrattività, della qualità del capitale umano e delle filiere. Anche se non mancano i problemi: «Il più pesante è quello che definiamo con il nome di burocrazia».

**Riccardo Rimondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da sapere



● Il Comitato Leonardo assieme a Ima (nella foto il presidente **Alberto Vacchi**) ha presentato ieri lo studio realizzato da Kpmg sulla capacità di attrazione del sistema economico regionale



Marchesini  
Il problema più pesante è quello che definiamo con il nome di burocrazia

35

Sono state le operazioni concluse con gruppi esteri nel solo anno passato, mai così tante dal 2011 a oggi



L'INDAGINE/ LE AZIENDE ATIRANO CAPITALI

# Investimenti esteri 9 miliardi in 6 anni

NOVE miliardi e mezzo di euro in sei anni. Tanto hanno investito le imprese straniere in Emilia-Romagna per acquistare aziende locali, con oltre 120 operazioni che arrivano soprattutto da Francia, Stati Uniti e Germania, anche se negli ultimi due anni si sono affacciati sulla nostra regione anche Cina e Giappone. È quanto emerge da una ricerca di Kpmg per il Comitato Leonardo, un'associazione di imprenditori, artisti e scienziati, presentata ieri in collaborazione con Ima. Ad attirare gli investitori esteri in Emilia-Romagna sono soprattutto qualità dei prodotti e sapienza artigiana. Il controvalore di queste operazioni è stato di 1,3 miliardi nel 2015 e di 900 milioni nel 2016, anno in cui fusioni e acquisizioni sono valse complessivamente 3,5 miliardi contando anche le operazioni di acquisto all'estero da parte di imprese italiane (circa 800 milioni di euro l'anno scorso) e le operazioni rimaste nei confini nazionali (1,7 miliardi). Tra gli esempi più importanti dall'estero citati da Kpmg l'acquisto di Parmalat da parte dei francesi di Lactalis nel 2011 (che da solo vale 3,7 miliardi di euro), quello di Marazzi degli americani di Mohawk (1,2 miliardi) e l'acquisto di Ducati nel 2012 da parte del gruppo Volkswagen (750 milioni). Ma a Bologna ci sono anche l'acquisto da parte di Allianz del ramo ex Milano di UnipolSai (440 milioni nel 2014), la Ravaglioli di Sasso Marconi comprata dagli americani di Dover per 245 milioni l'anno scorso e, più

recentemente, la Romaco di Rastignano acquistata dai cinesi di Truking per 150 milioni di euro. «Queste operazioni hanno avuto ricadute positive per le aziende, con aumento dei ricavi e della produttività. E quindi per il Pil regionale», spiegano da Kpmg. «Si conferma l'attratt



Si conferma l'attrattività del nostro territorio, ci saranno altre operazioni

ALBERTO VACCHI  
 CONFINDUSTRIA EMILIA

tività del nostro territorio, ci saranno altri investimenti», ha detto Alberto Vacchi, patron di Ima e presidente di Confindustria Emilia. Tra i casi illustrati quello di Philip Morris, che ha investito un miliardo di euro per costruire e poi ampliare la fabbrica di Crespellano, con 1.200 nuovi posti di lavoro. (m. bett.)





## RICERCA DI KPMG

# Emilia Romagna, attratti dal 2011 capitali esteri per 9,5 miliardi

L'Emilia-Romagna attrae investimenti dall'estero grazie a qualità, esclusività, design, know how artigianale e alla capacità delle imprese di fare sistema, nonostante gli ostacoli legati alla burocrazia. Dal 2011 sul territorio c'è stato un afflusso di capitale di 9,5 miliardi di euro. E' quanto emerge dalla ricerca realizzata da Kpmg nell'ambito dell'11° incontro con il Comitato Leonardo, dedicato al tema delle aperture del capitale delle imprese italiane agli investitori esteri, in particolare nella regione. Stando allo studio, in Emilia-Romagna Vengono da Stati Uniti, Francia e Germania gli investitori storici, che continuano a ricoprire un ruolo rilevante, mentre da Cina e Giappone se ne affacciano di nuovi.

«Le possibilità per attrarre capitali dall'estero in Italia sono elevate, come dimostra la Philip Morris, ma riuscire a snellire le procedure burocratiche e costruire percorsi normativi che favoriscano certi insediamenti sono la base per poter aumentare gli elementi di attrattività», spiega il presidente di Ima e Unindustria Bologna Alberto Vacchi.

Una capacità di attrazione che può portare anche a una crescita dei posti di lavori, come dimostra il caso della Philip Morris, che da poco ha annunciato il raddoppio degli investimenti sul territorio. «La strada delle filiere è quella giusta - aggiunge Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia-Romagna - ci consente di avere rapidità d'intervento e flessibilità». ♦



Peso: 7%

**L'INCONTRO****Capitali stranieri,  
quel fascino  
da 9 miliardi  
dell'Emilia**

**IL MONDO** ci guarda con sempre maggiore interesse. E' il nostro miscuglio di sapere artigianale, gusto per la bellezza e qualità dei processi di produzione che ha reso l'Emilia-Romagna terra fertile per i capitali stranieri, con un monte di investimenti esteri che ha oltrepassato, dal 2011, quota 9 miliardi di euro. E proprio alle opportunità economiche da scovare oltreconfine è stato dedicato l'XI Incontro con il Territorio del Comitato Leonardo, promosso ieri insieme a Ima dal sodalizio di imprenditori nato nel 1993 e ospitato, significativamente, dal Museo del Patrimonio Industriale.

«**L'AREA** emiliano-romagnola, e bolognese in particolare, è l'esempio di un territorio che ha puntato forte sull'attrattività – ha dichiarato il patron di Ima e presidente di Unindustria. Alber-

to Vacchi – grazie al lavoro congiunto di amministrazioni, imprenditoria privata e istituzioni universitarie». «Il luogo che oggi ci ospita è il simbolo più forte di una cultura imprenditoriale che viene da lontano – è stato il commento di Luisa Todini, presidente del Comitato Leonardo – in una regione che vale da sola 42 degli oltre 330 miliardi di euro di fatturato registrato dai nostri 160 associati». Un caso che ha fatto scuola è quello dello stabilimento di Crespellano dalla Philip Morris, rappresentata ieri dall'ad del suo polo bolognese, Mauro Sirani Fornasini, che ha sottolineato come «la sfida da vincere insieme sarà quella della formazione».

**UNA QUESTIONE** affrontata anche dal presidente di Confindustria Emilia-Ro-

magna Maurizio Marchesini, che il prossimo 17 luglio terminerà il suo mandato, il quale si è detto conscio «dell'alta qualità del nostro sistema educativo, al netto di una più volte segnalata carenza in fatto di quantità». Sul fronte economico, invece, Marchesini ha rimarcato le problematiche burocratiche di rilevanza nazionale e il potenziale positivo del locale sistema delle filiere, mentre ha parlato di numeri Alessandro Carpinella, di Kpmg Advisory, che ha spiegato come «l'export regionale abbia fatto segnare, nel 2016, un +8% anno su anno». Vacchi, infine, è intervenuto anche sulla possibile vendita della Ducati: «Se Audi venderà saranno interessati in molti ma il prodotto Ducati ha senso solo se fatto a Bologna e penso proprio che la produzione da qui non si muoverà».

**Lorenzo Pedrini**

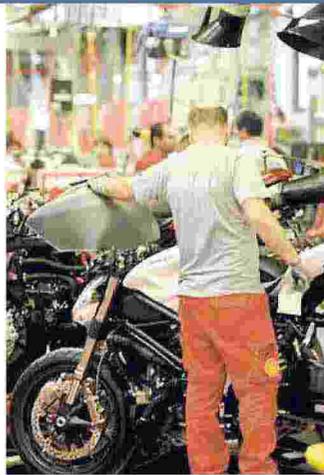


Peso: 18%

L'ECONOMIA

# L'industria tira in Emilia nove miliardi di investimenti dall'estero

L'azienda no-appalti assume 140 operai



BETTAZZI A PAGINA V L'industria attira investitori esteri

A Bologna turismo e manifattura trainano la ripresa, ma ancora soffre l'occupazione

# Industria, il miglior risultato dal 2011

MARCO BETTAZZI

L'ECONOMIA emiliana e quella bolognese tirano. Nel primo trimestre 2017 l'industria della nostra regione ha fatto segnare i migliori risultati per produzione, vendite e ordini dal 2011, sostenuti oltre che dall'export anche dalla domanda interna. Gli imprenditori ottimisti sul futuro crescono, anche se ci sono ancora elementi in chiaroscuro: come la perdita di 14mila posti di lavoro nell'industria regionale in un anno e la debolezza delle piccole imprese, così come un rallentamento del packaging, settore gioiello di Bologna. Ci sono molte conferme positive negli studi curati da Unioncamere con Confindustria e Intesa Sanpaolo. Perché tra gennaio e marzo in regione la produzione è aumentata del 2,4%, con un'accelerazione rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite sono cresciute del 2,8% e le esportazioni del 9,2% fino a 14,2 miliardi di euro di valore: sono i migliori risultati dal 2011, cui hanno partecipato tutti i settori e in particolare medie e grandi imprese. Nonostante

questo però l'industria ha perso circa 14mila posti di lavoro in un anno, un calo del 2,8% opposto rispetto all'andamento generale dell'occupazione (+2,4%). E mentre vanno bene i prestiti alle famiglie (+1,7%) restano deboli quelli alle imprese (-1,9%) anche se in miglioramento. Inizio d'anno positivo anche grazie al turismo per l'economia bolognese. Secondo piazza della Mercanzia crescono produzione (+2,1%), fatturato (+3%), ordini (+3,4%) e fatturato estero (+2,8%), la produzione assicurata è salita a 9,8 settimane ma è ancora lontana dalle 13 settimane del 2013. La percentuale di imprenditori ottimisti, dice lo studio, cresce «a oltre un terzo degli intervistati, mentre i pessimisti scendono al di sotto del 10%. Anche se la metà resta cauta, sembra diffondersi l'attesa di un cambio di passo dell'economia bolognese». Bene il packaging, anche se «l'intensità della crescita sembra affievolirsi per il rallentamento di domanda e fatturato esteri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONGIUNTURA CONFINDUSTRIA, UNIONCAMERE, INTESA SANPAOLO

# Per l'economia regionale il miglior risultato dal 2011

Rallenta il credito alle imprese. Cresce, in controtendenza, solo nel parmense

Il trend positivo di produzione, vendite e ordini raggiunge il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, confermando il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero.

È quanto emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

**I risultati** Nel primo trimestre il volume della produzione è au-



mentato del 2,4% sul 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti.

Così è anche per il valore delle vendite (+2,8%). Il fatturato estero registra un incremento tendenziale del 3,5%, mentre gli ordini hanno mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno.

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in par-

ticolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7%), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3%), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7%). Si ferma all'1,2% la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1%).

L'export regionale di prodotti dell'industria manifatturiera ha fatto segnare un notevole aumento (+9,2%) sul 2016 a quota 14.213 milioni. A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3%). Quelle verso l'Ue (il 58,2% del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1%). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3% delle

esportazioni), con un incremento del 12,4%. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9% dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7%. Notevole risultato verso la Cina (+34,9%),

**L'occupazione** dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8% pari a oltre 14 mila unità.

**Il credito** in Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha confermato il dualismo osservato nel 2016, registrando un'ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie mentre l'andamento di quelli alle imprese è rimasto sotto tono, con una riduzione più contenuta, indicativa di un possibile miglioramento del trend (-1,9% in media nei primi quattro mesi del 2017 rispetto a -2,8% a/a nel 2016). A livello provinciale, Parma resta l'unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano tra i casi di maggior debolezza. **♦ r.eco.**



# Nel primo trimestre l'industria regionale perde 14mila occupati

Le rilevazioni dell'Indagine Unioncamere-Confindustria: dati in controtendenza rispetto all'andamento complessivo

Ancora dati negativi per l'occupazione nell'industria emiliano-romagnola, che continua a perdere posti di lavoro. Nei primi tre mesi del 2017 si sono persi infatti oltre 14.000 occupati, come rileva, citando i dati Istat, l'indagine congiunturale per il primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere, Confindustria Emilia-Tomagna e Intesa Sanpaolo.

Nonostante un inizio d'anno positivo per la manifattura regionale, l'occupazione dell'industria in senso stretto in regione ha chiuso il periodo a quota 484.000 unità, in calo del 2,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pari a ol-

tre 14.000 unità. Un dato che «va in controtendenza rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione», che è invece aumentata del +2,4%. Il calo è da attribuire in larga parte alla perdita di lavoratori dipendenti (-2,5%, pari a oltre 11.400 unità), ma anche alla riduzione dei lavoratori autonomi (-6,2% per quasi 40.000 unità).

Nello stesso periodo, sono in calo anche le imprese attive nell'industria. Secondo i dati del Registro delle imprese, infatti, a fine marzo le aziende erano 45.612 (pari all'11,3% delle imprese emiliano-romagnole), con una diminuzione di 459 aziende (-1%) rispetto allo stes-

so mese dello scorso anno. Un andamento che, secondo Unioncamere, «riflette ancora la pesante crisi subita dall'industria regionale». Lo stesso calo (-1%) si registra anche a livello nazionale.

Nel primo trimestre di quest'anno, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, con una «buona accelerazione» sui tre mesi precedenti. Allo stesso modo, le vendite sono cresciute del 2,8% e gli ordini del 2,5%, grazie in particolare al mercato interno. Deciso balzo in avanti anche per il fatturato estero, in aumento tendenziale del 3,5%. Le esportazioni regionali di prodotti ma-

nifatturieri sono aumentate del 9,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, pari a oltre 14,2 miliardi di euro.

Ma le differenze tra le imprese grandi e piccole si notano soprattutto in relazione alle dimensioni. Per le realtà minori, infatti, la crescita si è fermata all'1,1% mentre per le piccole imprese è arrivata al 2,1%. L'incremento delle imprese medio-grandi si è spinto fino al 3,2% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e ha in realtà trainato l'industria regionale. La crescita riguarda tutti i settori: +3,7% per la metallurgia; +3% per le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto; +2,7% per l'alimentare.



Un operaio al lavoro: in Emilia Romagna nel 2017 perduti 14mila occupati



## L'INDAGINE

### Il manifatturiero segna un tendenza alla ripresa

**BOLOGNA** Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8%) rispetto alla produzione.

L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione.



25 LUGLIO  
MANO MARESCOTTI  
ELENA DE CURTIS  
PALAZZO RACCHETTA

Poliambulatorio Città di Ferrara

Una risonanza articolare  
innovativa al vostro servizio



Berluti  
Paris  
Battuto depuis 1864

il Valore del vostro DRD sta nella Serietà di chi ve lo compra  
femet  
Via Foro Boario, 11 FERRARA 0532.977111

SPECIALE ESTATE AI LIDI

I PIÙ DISCUSSI zona Gad? COMMENTI (37) Fermato con 13 ovuli di cocaina: arrestato e liberato COMI SEGUICI:

Home Attualità Cronaca Economia Politica Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere Blog

ven 7 Lug 2017 - 2 visite

Economia e Lavoro | Di Redazione



## Manfatturiero settore trainante in Regione

Ma tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva secondo l'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017

Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero.

Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero.

È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione



PAROLA DA CERCARE

IL TUO ASSISTENTE STRADALE  
è on-line il nuovo portale di notizie, consigli e segnalazioni dal mondo della strada  
www.infortunistica.com

NUOVO STRALIS TUO A TASSO AGEVOLATO 2,75%  
IVECO

GHEDAUTO UNICA CONCESSIONARIA IVECO  
SEDE DI FERRARA IN VIA SILVAN 2 USCITA A 13 FERRARA NORD  
TEL. 0532 54118

tra **Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.**

Nel primo trimestre del 2017, il volume della **produzione** è aumentato del **2,4 per cento** rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti.

Così è anche per il valore delle **vendite** che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L'andamento del **fatturato estero** ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016.

Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno.

**Tutti i settori** hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione.

Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento).

La crescita produttiva ha interessato tutte le **classi dimensionali**, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all'1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell'industria regionale (+2,1 per cento). L'incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell'industria regionale.

Come attestano i dati **Istat**, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna.

Le **esportazioni** regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro.

A fare da traino i notevoli risultati sui **mercati europei** (+10,3 per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani.

Secondo l'indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l'**occupazione** dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8 per cento, pari a oltre 14 mila unità, che va in contro tendenza sia rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione (+2,4 per cento).

Il risultato negativo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati 444mila (-2,5 per cento, pari a oltre 11.400 unità) sia all'occupazione autonoma (ridotta del 6,2 per cento a quasi 40mila unità).

**Ottica BENINI**  
 un punto di vista in più  
 Corso Vittorio Emanuele, 1/1 44027 Migliarino (Fe)  
 TEL E FAX 0533 52661 MAIL benini19@otticabenini.191.it

**PUOI DONARE A:**

Argenta	Mesola
Bondeno	Mirabello
Cento	Ostellato
Codigoro	Poggio Renatico
Comacchio	Portomaggiore
Copparo	Renazzo Fidas-Advs
Lagosanto	Vigarano Mainarda
Massa Fiscaglia	Voghiera

**Jeep Rich®**  
**\$69.99 S-5XL**  
 Banood

*16-31 luglio*

**CHIOSTRO DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE**  
**VIA MORTARA 98 (FE)**

*ore 21.30*

**All-Tende**

**TENDE DA SOLE**

**All-Tende**  
 TEL. 0532-754649  
 mail: informazioni@all-tende.it

Sulla base dei dati del **Registro delle imprese**, nel primo trimestre del 2017, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo 2017 risultavano 45.612 (pari all'11,3 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 459 imprese (-1,0 per cento), rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L'andamento della demografia delle imprese riflette ancora, in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi subita dall'industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito un'analoga riduzione (-1,0 per cento).

Riguardo alla **forma giuridica**, aumentano solo le società di capitale (+1,6 per cento), che sono giunte a rappresentare il 36,8 per cento delle attive dell'industria in senso stretto.

"L'indagine congiunturale relativa ai primi mesi del 2017 evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa. Note di merito per i settori dell'agroindustria, del turismo e per l'export della nostra regione. Esistono ancora aree di difficoltà, specie per le imprese minori e per alcuni settori - dice il **Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi** - ma l'economia regionale nel suo complesso sta continuando progressivamente a superare le profonde ferite lasciate dalla crisi. L'accelerazione potrà essere ancora più decisa, se si proseguirà con convinzione nel valorizzare le competenze distintive dei settori e delle aziende. In particolare le Camere di Commercio continueranno a promuovere lo sviluppo, l'occupazione e il credito, muovendosi attraverso le filiere multisettoriali e facilitando le relazioni mirate a cogliere le tante opportunità offerte da un mercato sempre più globale. Le Camere di commercio, uscite dalla riforma nazionale che ne ha ridisegnato il numero e le competenze, ribadiscono il loro impegno a supporto delle imprese quali centri di programmazione dello sviluppo del territorio e delle economie locali".

A livello di sistema bancario, nei primi mesi del 2017 il **credito** in Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di **Intesa Sanpaolo**, ha confermato il dualismo osservato nel 2016, registrando un'ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie mentre l'andamento di quelli alle imprese è rimasto sotto tono. In regione, la debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere più accentuata che a livello nazionale ed è presumibile che sia connessa alle difficoltà di alcune banche locali.

Per i **prestiti alle imprese**, i primi mesi del 2017 hanno riportato una riduzione più contenuta, indicativa di un possibile miglioramento del trend (-1,9% in media nei primi quattro mesi del 2017 rispetto a -2,8% a/a nel 2016). A livello provinciale, Parma resta l'unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano tra i casi di maggior debolezza. Indicazioni positive vengono dai finanziamenti all'industria della Regione che nel 1° trimestre 2017 sono tornati marginalmente in crescita (+0,3% al netto delle sofferenze) mostrando un andamento migliore rispetto alla media nazionale per il 4° trimestre consecutivo.

Buone notizie continuano a giungere dai **prestiti alle famiglie consumatrici** che hanno proseguito nel trend di crescita con un'accelerazione nella prima parte del 2017 fino all'1,7% a/a registrato da febbraio ad aprile, rispetto all'1,4% di fine 2016. Questa dinamica, raggiunta in oltre due anni di crescita senza soluzione di continuità, è ai massimi da marzo 2012. I mutui residenziali, in particolare, hanno evidenziato un balzo del ritmo di crescita, con lo stock al netto delle sofferenze passato dal +1,3% a/a di dicembre 2016 al +2,4% di marzo 2017. È proseguito, infatti, il buon momento dei finanziamenti alle famiglie per acquisto abitazioni. In Emilia-Romagna i flussi lordi trimestrali hanno totalizzato quasi 1,1 miliardi nel 1° trimestre, con un nuovo balzo del tasso di crescita a +26% dopo il rallentamento emerso nel 2° semestre 2016. Tale dinamica risulta più che doppia rispetto alla media nazionale grazie all'eccezionale volume di erogazioni registrato da Rimini, al netto del quale la crescita sarebbe stata del 13,6%, ancora leggermente superiore al dato italiano (+11,5%). La dinamica complessiva è stata trainata in egual misura dai nuovi mutui e dalle surroghe e sostituzioni, tornate in crescita nel 1° trimestre dopo il calo emerso nel corso del 2016. Surroghe e sostituzioni hanno determinato un quinto delle erogazioni trimestrali, rispetto a poco più del 15% nel 2° semestre 2016. A livello




**Prestiti Inps fino a  
75.000 € - Tasso  
Agevolato e Rata Fissa**

Non accessibile a Dipendenti  
Privati e Lavoratori Autonomi.  
Richiedi Preventivo!

[prestiti-pensionati.it](http://prestiti-pensionati.it)



provinciale gli andamenti sono quasi tutti in crescita ma differenziati, tra il forte balzo delle erogazioni trimestrali a Rimini (+190%), dopo un 2016 relativamente fiacco, e il flusso in calo di Ferrara. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%) mentre la dinamica di Bologna risulta più moderata (+6,4%).

*“Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito, con tassi d’interesse ancora straordinariamente bassi e un’offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica. – commenta **Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo** – .Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie.”*

Il ritmo di emersione delle sofferenze delle imprese ha continuato a ridursi in Emilia-Romagna, restando più elevato della media nazionale ma riducendo le distanze. In dettaglio, nel 1° trimestre 2017 è sceso a 3,8% dal 4,1% di fine 2016 (dati annualizzati, 3,5% il dato nazionale), tornando sotto il 4% per la prima volta da inizio 2013. Nel caso delle famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56% il dato italiano, anch’esso invariato).

La ripresa internazionale ha mostrato nella prima parte del 2017 una significativa solidità, che ha portato a modificare al rialzo le previsioni di crescita globale. Il Centro Studi Confindustria ha innalzato la stima di aumento del commercio globale dal 2,4% al 3,9%, con un PIL globale stimato in crescita nel 2017 del +2,9%. Anche le previsioni sul PIL italiano sono state ritoccate all’insù: +1,3% nel 2017 rispetto al +0,8%. L’accelerazione si deve all’export, agli investimenti e ad un clima di fiducia ulteriormente migliorato: l’ottimismo delle imprese delle economie avanzate è tornato ai massimi dal 2005.

“L’economia regionale – dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna **Maurizio Marchesini** – si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all’incremento della domanda estera. Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del PIL dell’Emilia-Romagna.

La propensione agli investimenti risulta ancora in crescita. Il nostro sistema industriale si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese: programmi, sostenuti con fondi europei e regionali, in tema di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, in ambito energetico e ambientale, a sostegno delle imprese agroalimentari, nel campo del turismo e così ancora quelli per investimenti negli impianti produttivi, per i servizi innovativi e a sostegno delle start-up, più di 300 milioni di euro negli ultimi due anni.

La Legge regionale, da noi fortemente voluta, che favorisce e sostiene l’attrattività delle imprese e i loro investimenti di rilievo regionale sta dando importanti risultati ed è il segno della vitalità del nostro territorio e delle imprese.

Per questo – conclude il Presidente degli industriali dell’Emilia-Romagna – abbiamo chiesto alla Regione, in occasione dell’assestamento di bilancio, di rafforzare l’impegno e gli stanziamenti per le attività di internazionalizzazione delle imprese, e dare continuità alla Legge sull’attrattività tramite l’apertura di un bando annuale, così da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese”.



Notizie correlate



direttore Ettore Tazzioli



ECONOMIA & IMPRESE

LAVORO

GREEN ECONOMY

MODENA

REGGIO EMILIA

BOLOGNA

REGIONE

## OSSERVATORIO CONGIUNTURA INDUSTRIALE ER (UNIONACAMERE CONFINDUSTRIA INTESA SANPAOLO): TREND POSITIVO CONTINUA

Like 0

G+ 0

bologna 7 luglio 2017 Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8%) rispetto alla produzione.

L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016. Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, traendo beneficio dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7%), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0%), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7%). Si ferma all'1,2% la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1%).

Riproduzione riservata © 2017 viaEmilianet

Like 0

G+ 0

Articolo pubblicato il 7 luglio 2017 da [Stefano Catellani](#).

[← Federlegno a E-R, puntare a nostri boschi Orsini, le aziende sono costrette a importare materia prima](#)

[COMITATO LEONARDO: INVESTIMENTI ESTERI RECORD IN ER / STUDIO KPMG →](#)



Il giovedì alle 22.10 appuntamento su Trc (canale 15 del digitale terrestre e 827 della piattaforma Sky) con la trasmissione legata al nostro portale e dedicata alle imprese e al lavoro made in Emilia Romagna. Nella quarantunesima puntata focus su Phillip Morris, bilancio Coop Alleanza 3.0, Ucima, Coop Bilanciai, Glassup

Cerca nel sito...



Il notiziario economico di TRC dedicato a imprese, lavoro e finanza. Dal lunedì al venerdì alle ore 19,15 su TRC e su questo sito.



LA NOSTRA RESPONSABILITÀ



Mi piace 108 mila



ACCEDI FULLSCREEN CERCA



affaritaliani.it



ECONOMIA

# Maurizio Marchesini, pres. Confindustria Emilia-Romagna: le imprese emiliane

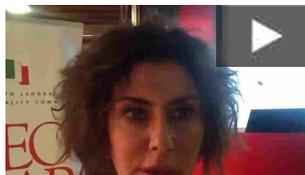
Giovedì, 6 luglio 2017 - 16:51:00

ECONOMIA

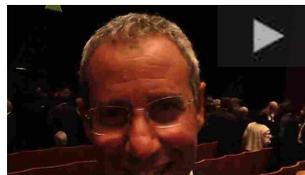
VEDI TUTTI



Mauro Sirani Fornasini, ad Philip Morris M&T Bologna: Philip Morris a Bologna



Luisa Todini, presidente Comitato Leonardo: gli investitori esteri in Italia



Sami Kahale, presidente sud Europa P&G: la pubblicità cresce ma resta un gap



Carlo Barlocco, Presidente Samsung Electronics Italia: Samsung Fair

## Service Unavailable

The service is temporarily unavailable. Please try again later.

### Shopping



-40 %

Tubino con maniche mod ...

16,90 €

Mediawavestore ...



IL GIORNALE -

- HOME
- Contacts
- Pubblicità
- Aziende NE
- Policy
- Archivio
- Chi siamo

PRIMA PAGINA

- L'opinione
- Tax&Legal
- Politica
- **Economia**
- Società
- Cronaca
- Cultura
- Ambiente
- Territorio
- Speciali
- Motori
- Hi-Tech
- Archivio

TROVA ...

search...

06 LUG EMILIA ROMAGNA: L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA SEGNA MIGLIOR RISULTATO DA 2011

Secondo l'indagine congiunturale cresce la produzione sostenuta da contributo domanda estera



Manifattura emiliano romagnola a gonfie vele, con una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore.

Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero. E' questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4% rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti. Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8%) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5%, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016.

Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5%, tranne beneficiato dal mercato interno. Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione. Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7%), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0%), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7%). Si ferma all'1,2% la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1%).

Tweet

Tweet

ECONOMIA NEWS

Reti e distretti di imprese a Venezia dettano come si fa l'innovazione

Al centro Vega riuniti i maggiori rappresentanti di distretti e reti di imprese veneti per parlare di innovazione e nuove sfide



Come tutte le regioni europee, anche la Regione del Veneto ha scritto la sua Strategia di specializzazione intelligente che disegna le linee di sviluppo del proprio tessuto economico. Questa strategia è però migliorabile e il progetto europeo S3-4 AlpiC-husters ha riunito reti e distretti veneti in un "Entrepreneurial Discovery Workshop" per sapere quali sono gli strumenti che possono rendere la strategia regionale più vicina alle imprese e facilitare maggiormente l'innovazione. Le reti e i distretti hanno presentato le loro proposte.

Tweet

LEGGI TUTTO...

Emilia Romagna: l'industria manifatturiera segna miglior risultato da 2011

Secondo l'indagine congiunturale cresce la produzione sostenuta da contributo domanda estera



Manifattura emiliano romagnola a gonfie vele, con una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore.

ALTRE NOTIZIE

- H-Farm rileva la English International School di Rosà
- Ottomila metri quadri per le mele venete
- BHW Bausparkasse estende la partnership con Cerved per la gestione di NPL in Italia
- Next 14 acquisisce la veronese JoinTag
- La casa delle mele apre le porte alla città
- Intesa Sanpaolo acquisisce la Popolare di Vicenza e Veneto Banca
- Innovatec sigla un contratto con Mediagrat per l'efficienza energetica
- Dottor Group ottiene l'omologazione del concordato preventivo in continuità
- A Padova i commercialisti nella quarta rivoluzione industriale
- Riassetto societario per Manutecoop, ed emissione di bond da 420 milioni
- Fincantieri acquisisce la maggioranza di Isselindord
- Duvetica domanda il concordato preventivo



ARTICOLI PIU' LETTI

Allarme fisco e salubrità per il fenomeno degli "home-restaurant"

Amarone, 100 milioni di euro a disposizione delle cantine per favorire l'affinamento del vino

Aumento di capitale di Sparkasse Bolzano: deciso il valore delle azioni di nuova emissione



www.generalcessioni.com





modenese  
**LA PRESSA**  
Quotidiano di approfondimento politico ed economico



MENU PRINCIPALE

Cerca nel sito..



**RADIO  
TAXI  
COTAMO**

**059.37.42.42**

HOME &gt; ARTICOLI &gt; ECONOMIA

## Nell'industria emiliano-romagnola l'emorragia di lavoratori continua

Data: 06 Luglio 2017 - 19:11 / Categoria: **Economia**Autore: **Redazione La Pressa**

L'occupazione dell'industria in Emilia-Romagna ha chiuso il periodo a quota 484.000 unità, in calo del 2,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pari a oltre 14.000 unità



Nell'industria emiliano-romagnola l'emorragia di lavoratori continua. Nei primi tre mesi del 2017 si sono persi infatti oltre 14.000 occupati. Lo rileva, citando i dati Istat, l'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere e Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Nonostante un inizio d'anno positivo per la manifattura regionale, l'occupazione dell'industria in senso stretto in Emilia-Romagna ha chiuso il periodo a quota 484.000 unita', in calo del 2,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pari a oltre 14.000 unita'.

Un dato che 'va in controtendenza rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione', che e' invece aumentata del +2,4%. Il calo sarebbe da attribuire in larga parte alla perdita di lavoratori dipendenti (-2,5%, pari a oltre 11.400 unita'), ma anche alla riduzione dei lavoratori autonomi (-6,2% per quasi 40.000 unita').

Nello stesso periodo, sono in calo anche le imprese attive nell'industria. Secondo i dati del Registro delle imprese, infatti, a fine marzo le aziende erano 45.612 (pari all'11,3% delle imprese emiliano-romagnole), con una diminuzione di 459 aziende (-1%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Un andamento che, secondo Unioncamere, '**riflette ancora la pesante crisi subita dall'industria regionale**'. Lo stesso calo (-1%) si registra comunque anche a livello nazionale. Per quanto riguarda la forma giuridica, in particolare, aumentano solo le societa' di capitale (+1,6%), che sono giunte a rappresentare il 36,8% delle imprese attive dell'industria regionale.

OCCUPAZIONE

UNIONCAMERE

CONFINDUSTRIA

Prima pagina Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

AZIENDE CHI SIAMO COMUNICA CON NOI NEWSLETTER GRATUITA

Archivio per mese cerca nel giornale... vai

MODENA2000.it  
emilcar@citroen.it • www.emilcar.citroen.it

Modena Carpi Bassa modenese Sassuolo Fiorano Formigine Maranello Appennino Vignola Bologna Reggio Emilia Regione

Gastronomia  
**Quattro Venti**  
Cucina tipica  
cattolunga emiliana  
Pasta fresca  
Piatti pronti da asporto  
Gnocchi e Tigelle

DUPLICAZIONE RADIOCOMANDI  
**WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT**

APPARTAMENTO VENDESI  
completamente ristrutturato  
MODENA

**Vuoi acquistare un appartamento da 160 mq.? ...noi ce lo abbiamo!**

» Economia - Regione

**Unioncamere Emilia-Romagna: segnali confortanti di crescita dell'economia regionale**

6 Lug 2017 - letture // Scegli Tu!

Economia Industria Immobiliare



Una tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero. Il sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero.

È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Nel primo trimestre del 2017, il volume della produzione è aumentato del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti.

Così è anche per il valore delle vendite che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L'andamento del fatturato estero

ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016.

Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno.

Tutti i settori hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione.

Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento).

La crescita produttiva ha interessato tutte le classi dimensionali, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all'1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimata alla media dell'industria regionale (+2,1 per cento). L'incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell'industria regionale.

Come attestano i dati Istat, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna.

Le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro.

A fare da traino i notevoli risultati sui mercati europei (+10,3 per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento

Giovedì sotto Le Stelle

LA LIBRERIA SNC  
via Indipendenza, 30 - Sassuolo  
0536.981390  
libreriasassuolo@gmail.com  
ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI  
DISPONIBILI GLI ELENCHI DEI TESTI ADOTTATI DA TUTTE LE SCUOLE

**LONGAGNANI**  
CAV ANTONIO srl  
via Paolucci, 45 - Modena  
Tel. 059 331414 - 059 332055  
AUTOSOCCORSO GARANTITO  
TRASPORTI DI AUTOMOBILI  
Christian De Carlo  
ONORANZE FUNEBRI  
"giorni per giorni con rispetto e discrezione"

dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani.

Secondo l'indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8 per cento, pari a oltre 14 mila unità, che va in contro tendenza sia rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione (+2,4 per cento).

Il risultato negativo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati 444mila (-2,5 per cento, pari a oltre 11.400 unità) sia all'occupazione autonoma (ridotta del 6,2 per cento a quasi 40mila unità).

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, nel primo trimestre del 2017, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo 2017 risultavano 45.612 (pari all'11,3 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 459 imprese (-1,0 per cento), rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L'andamento della demografia delle imprese riflette ancora, in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi subita dall'industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito un'analoga riduzione (-1,0 per cento).

Riguardo alla forma giuridica, aumentano solo le società di capitale (+1,6 per cento), che sono giunte a rappresentare il 36,8 per cento delle attive dell'industria in senso stretto.

"L'indagine congiunturale relativa ai primi mesi del 2017 evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa. Note di merito per i settori dell'agroindustria, del turismo e per l'export della nostra regione. Esistono ancora aree di difficoltà, specie per le imprese minori e per alcuni settori – dice il Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi – ma l'economia regionale nel suo complesso sta continuando progressivamente a superare le profonde ferite lasciate dalla crisi. L'accelerazione potrà essere ancora più decisa, se si proseguirà con convinzione nel valorizzare le competenze distintive dei settori e delle aziende. In particolare le Camere di Commercio continueranno a promuovere lo sviluppo, l'occupazione e il credito, muovendosi attraverso le filiere multisettoriali e facilitando le relazioni mirate a cogliere le tante opportunità offerte da un mercato sempre più globale. Le Camere di commercio, uscite dalla riforma nazionale che ne ha ridisegnato il numero e le competenze, ribadiscono il loro impegno a supporto delle imprese quali centri di programmazione dello sviluppo del territorio e delle economie locali".

A livello di sistema bancario, nei primi mesi del 2017 il credito in Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, ha confermato il dualismo osservato nel 2016, registrando un'ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie mentre l'andamento di quelli alle imprese è rimasto sotto tono. In regione, la debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere più accentuata che a livello nazionale ed è presumibile che sia connessa alle difficoltà di alcune banche locali.

Per i prestiti alle imprese, i primi mesi del 2017 hanno riportato una riduzione più contenuta, indicativa di un possibile miglioramento del trend (-1,9% in media nei primi quattro mesi del 2017 rispetto a -2,8% a/a nel 2016). A livello provinciale, Parma resta l'unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano tra i casi di maggior debolezza. Indicazioni positive vengono dai finanziamenti all'industria della Regione che nel 1° trimestre 2017 sono tornati marginalmente in crescita (+0,3% al netto delle sofferenze) mostrando un andamento migliore rispetto alla media nazionale per il 4° trimestre consecutivo.

Buone notizie continuano a giungere dai prestiti alle famiglie consumatrici che hanno proseguito nel trend di crescita con un'accelerazione nella prima parte del 2017 fino all'1,7% a/a registrato da febbraio ad aprile, rispetto all'1,4% di fine 2016. Questa dinamica, raggiunta in oltre due anni di crescita senza soluzione di continuità, è ai massimi da marzo 2012. I mutui residenziali, in particolare, hanno evidenziato un balzo del ritmo di crescita, con lo stock al netto delle sofferenze passato dal +1,3% a/a di dicembre 2016 al +2,4% di marzo 2017. È proseguito, infatti, il buon momento dei finanziamenti alle famiglie per acquisto abitazioni. In Emilia-Romagna i flussi lordi trimestrali hanno totalizzato quasi 1,1 miliardi nel 1° trimestre, con un nuovo balzo del tasso di crescita a +26% dopo il rallentamento emerso nel 2° semestre 2016. Tale dinamica risulta più che doppia rispetto alla media nazionale grazie all'eccezionale volume di erogazioni registrato da Rimini, al netto del quale la crescita sarebbe stata del 13,6%, ancora leggermente superiore al dato italiano (+11,5%). La dinamica complessiva è stata trainata in egual misura dai nuovi mutui e dalle surroghe e sostituzioni, tornate in crescita nel 1° trimestre dopo il calo emerso nel corso del 2016. Surroghe e sostituzioni hanno determinato un quinto delle erogazioni trimestrali, rispetto a poco più del 15% nel 2° semestre 2016. A livello provinciale gli andamenti sono quasi tutti in crescita ma differenziati, tra il forte balzo delle erogazioni trimestrali a Rimini (+190%), dopo un 2016 relativamente fiacco, e il flusso in calo di Ferrara. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%) mentre la dinamica di Bologna risulta più moderata (+6,4%).

"Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito, con tassi d'interesse ancora straordinariamente bassi e un'offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica. – commenta Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo –. Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie."

Il ritmo di emersione delle sofferenze delle imprese ha continuato a ridursi in Emilia-Romagna, restando più elevato della media nazionale ma riducendo le distanze. In dettaglio, nel 1° trimestre 2017 è sceso a 3,8% dal 4,1% di fine 2016 (dati annualizzati, 3,5% il dato nazionale), tornando sotto il 4% per la prima volta da inizio 2013. Nel caso delle famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56% il dato italiano, anch'esso invariato).

La ripresa internazionale ha mostrato nella prima parte del 2017 una significativa solidità, che ha portato a modificare al rialzo le previsioni di crescita globale. Il Centro Studi Confindustria ha innalzato la stima di aumento del commercio globale dal 2,4% al 3,9%, con un PIL globale stimato in crescita nel 2017 del +2,9%. Anche le previsioni sul PIL italiano sono state ritoccate all'insù: +1,3% nel 2017 rispetto al +0,8%. L'accelerazione si deve all'export, agli investimenti e ad un clima di fiducia ulteriormente migliorato: l'ottimismo delle imprese delle economie avanzate è tornato ai massimi dal 2005.

"L'economia regionale – dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini – si

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI



www.sassuoloinvetrina.it

RICHELDI SCUOLA AUTO NAUTICA  
 MODENA - CAMPOGALLIANO - SOLIERA  
 PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

**LONGAGNANI**  
 CAV ANTONIO srl

via Paolucci, 45 - Modena  
 Tel. 059 331414 - 059 332055

AUTOSOCCORSO  
 GARANTITO  
 TRASPORTI DI  
 AUTOMOBILI



confimi emilia  
 Associazione delle Imprese Manifatturiere del Territorio Emiliano

Follow @sassuolo2000

conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera. Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del PIL dell'Emilia-Romagna.

La propensione agli investimenti risulta ancora in crescita. Il nostro sistema industriale si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese: programmi, sostenuti con fondi europei e regionali, in tema di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, in ambito energetico e ambientale, a sostegno delle imprese agroalimentari, nel campo del turismo e così ancora quelli per investimenti negli impianti produttivi, per i servizi innovativi e a sostegno delle start-up, più di 300 milioni di euro negli ultimi due anni.

La Legge regionale, da noi fortemente voluta, che favorisce e sostiene l'attrattività delle imprese e i loro investimenti di rilievo regionale sta dando importanti risultati ed è il segno della vitalità del nostro territorio e delle imprese.

Per questo – conclude il Presidente degli industriali dell'Emilia-Romagna – abbiamo chiesto alla Regione, in occasione dell'asestamento di bilancio, di rafforzare l'impegno e gli stanziamenti per le attività di internazionalizzazione delle imprese, e dare continuità alla Legge sull'attrattività tramite l'apertura di un bando annuale, così da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese".

« INDIETRO

AVANTI »

Attaccata la pagina Facebook dell'evento

Maranello: da lunedì lavori alla rete idrica

"Pastasciutta Antifascista" organizzato dall'A.N.P.I. di Castelfranco

Powered by Google



**Vendita Case Milano**

**Forte grandinata ieri in serata sull'Emilia...**

**Cappotto Termico Costi - Preventivi.it**  
 ® Sito Ufficiale

**Stefania Bigliardi: "Il Fmi taglia le previsioni di..."**

Ann. CMB Casa

modena2000.it

Ann. preventivi.it

modena2000.it



**Ingresso lampadine led**

**Modena 2000 | Archivio Economia**

**Previsioni meteo Emilia Romagna, sabato 1 luglio**

**Previsioni meteo Emilia Romagna, lunedì 26 giugno**

Ann. Eurocali SRL

modena2000.it

modena2000.it

modena2000.it

Prima pagina | Sassuolo | Fiorano | Formigine | Maranello | Modena | Carpi | Bassa modenese | Appennino | Vignola | Bologna | Reggio Emilia | Regione |

Appuntamenti | Attualità | Ceramica | Cronaca | Economia | Lavoro | Meteo | Politica | Salute | Scuola | Sociale | Sport | Trasporti | Viabilità |

Comunica con noi | Scrivi al Direttore | Invia comunicato stampa | Newsletter gratuita | Chi siamo | Diventa reporter | Ultimi commenti |

Linea Radio Multimedia srl • P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810

Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.

supplemento al quotidiano Sassuolo2000.it • Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnline

© 2017 • RSS PAGINA DI MODENA • RSS

press,commtech.

• 6 query in 0,946 secondi •

RENONEWS




Città Metropolitana

Unione Comuni dell'Appennino ▾

Alto Reno Terme

Camugnano

Lizzano

Unione Reno Lavino Samoggia ▾

## UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA: La congiuntura nella nostra regione

Scritto il 6 luglio 2017 da: Mario Becca in Primo Piano con 0 Commenti

Renonews &gt; Primo Piano &gt; UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA: La congiuntura nella nostra regione

Sharing is caring!



Unioncamere Emilia-Romagna: Segnali confortanti di crescita dell'economia regionale. L'accelerazione potrà essere più decisa, se si proseguirà nel valorizzare le competenze distintive di settori e aziende. Le Camere di commercio ribadiscono l'impegno a supporto delle imprese come centri di programmazione dello sviluppo del territorio.

Intesa Sanpaolo: "Cresce il credito alle famiglie, ancora debole quello alle imprese. Condizioni favorevoli di credito al credito"

Confindustria Emilia-Romagna: Buona ripresa dell'economia regionale, in aumento produzione, vendite ed investimenti. Dalla Regione ci attendiamo che rafforzi le azioni per l'internazionalizzazione delle imprese e la continuità alla Legge sull'attrattività

La tendenza positiva nella crescita della produzione, vendite e ordini che, segnando il migliore risultato dal secondo trimestre del 2011, conferma il ruolo trainante del settore manifatturiero.

Lo sostegno della domanda estera dà un contributo molto rilevante, ma anche il mercato interno appare in recupero.

È questa l'istantanea dell'economia regionale che emerge dall'indagine congiunturale sul primo trimestre 2017 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra **Unioncamere Emilia-Romagna**, **Confindustria Emilia-Romagna** e **Intesa Sanpaolo**.

Nel primo trimestre del 2017, il volume della **produzione** è aumentato del **2,4 per cento** rispetto all'analogo periodo del 2016, con una buona accelerazione in rapporto ai tre mesi precedenti.

Così è anche per il valore delle **vendite** che ha messo a segno una crescita leggermente superiore (+2,8 per cento) rispetto alla produzione. L'andamento del **fatturato estero** ha mostrato una più decisa tendenza espansiva, con un incremento tendenziale del 3,5 per cento, in sensibile accelerazione rispetto al quarto trimestre 2016.

Alla crescita di fatturato e produzione si è associato un andamento positivo del processo di acquisizione degli ordini, che ha mostrato un aumento tendenziale del 2,5 per cento, traendo beneficio dal mercato interno.

**Tutti i settori** hanno registrato una tendenza positiva e in particolare un aumento della produzione.



Linea diretta con la BCC



Paolo Piacenti (BCC Alto Reno): "Continueremo a sostenere le iniziative del nostro territorio"  
1 luglio 2017 | 0 Commenti

Renonews Social



Editoriale

Guidano l'espansione la metallurgia e le lavorazioni metalliche (+3,7 per cento), l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,0 per cento), e, in misura più contenuta, l'industria alimentare (+2,7 per cento). Si ferma all'1,2 per cento la crescita della piccola industria del legno e del mobile, mentre si conferma al palo l'industria della moda (-0,1 per cento).

La crescita produttiva ha interessato tutte le **classi dimensionali**, ma è apparsa ancora più marcata la correlazione positiva tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale: per le imprese minori si è fermata all'1,1 per cento, mentre per le piccole imprese si è approssimato alla media dell'industria regionale (+2,1 per cento). L'incremento delle imprese medio-grandi (3,2 per cento) ha trainato quello dell'industria regionale.

Come attestano i dati **Istat**, nel primo trimestre 2017, si è accentuata la tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna.

Le **esportazioni** regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un notevole aumento (+9,2 per cento), rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, e sono risultate pari a oltre 14.213 milioni di euro.

A fare da traino i notevoli risultati sui **mercati europei** (+10,3 per cento). Quelle verso l'Unione europea (il 58,2 per cento del totale) hanno mostrato la stessa tendenza (+10,1 per cento). Sensibile l'accelerazione (+10,3 per cento) sul fondamentale mercato tedesco e, seppur più contenuta, su quello transalpino. Accelera ulteriormente la dinamica dell'export verso la Spagna e esplodono le vendite in Polonia (+31,3 per cento). Riaccelerano le esportazioni verso la Russia e ritornano alla crescita quelle sul mercato turco. La tendenza si inverte in positivo sui mercati americani (il 14,3 per cento delle esportazioni), con un incremento del 12,4 per cento. Tirano gli Stati Uniti e appare in rilancio il Brasile. Prosegue la tendenza positiva sui mercati asiatici, pari al 14,9 per cento dell'export regionale, che ha condotto a un aumento del 7,7 per cento. Notevole risultato verso la Cina (+34,9 per cento), è forte l'aumento sui mercati dell'Oceania, ampio il segno rosso su quelli africani.

Secondo l'indagine Istat, nonostante un primo trimestre positivo, l'**occupazione** dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il periodo considerato quasi a quota 484mila unità, con una flessione del 2,8 per cento, pari a oltre 14 mila unità, che va in contro tendenza sia rispetto all'andamento dell'occupazione complessiva in regione (+2,4 per cento).

Il risultato negativo è da attribuire sia agli occupati alle dipendenze, che sono risultati 444mila (-2,5 per cento, pari a oltre 11.400 unità) sia all'occupazione autonoma (ridotta del 6,2 per cento a quasi 40mila unità).

Sulla base dei dati del **Registro delle imprese**, nel primo trimestre del 2017, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo 2017 risultavano 45.612 (pari all'11,3 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 459 imprese (-1,0 per cento), rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L'andamento della demografia delle imprese riflette ancora, in misura nel tempo più contenuta, la pesante crisi subita dall'industria regionale. Nello stesso tempo, le imprese attive nell'industria in senso stretto in Italia hanno subito un'analoga riduzione (-1,0 per cento).

Riguardo alla **forma giuridica**, aumentano solo le società di capitale (+1,6 per cento), che sono giunte a rappresentare il 36,8 per cento delle attive dell'industria in senso stretto.

"L'indagine congiunturale relativa ai primi mesi del 2017 evidenzia segnali ancora confortanti di una fase di crescita che in Emilia-Romagna appare sempre più ampia e diffusa. Note di merito per i settori dell'agroindustria, del turismo e per l'export della nostra regione. Esistono ancora aree di difficoltà, specie per le imprese minori e per alcuni settori - dice il **Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Alberto Zambianchi** - ma l'economia regionale nel suo complesso sta continuando progressivamente a superare le profonde ferite lasciate dalla crisi. L'accelerazione potrà essere ancora più decisa, se si proseguirà con convinzione nel valorizzare le competenze distintive dei settori e delle aziende. In particolare le Camere di Commercio continueranno a promuovere lo sviluppo, l'occupazione e il credito, muovendosi attraverso le filiere multisettoriali e facilitando le relazioni mirate a cogliere le tante opportunità offerte da un mercato sempre più globale. Le Camere di commercio, uscite dalla riforma nazionale che ne ha ridisegnato il numero e le competenze, ribadiscono il loro impegno a supporto delle imprese quali centri di programmazione dello sviluppo del territorio e delle economie locali".

A livello di sistema bancario, nei primi mesi del 2017 il **credito** in Emilia-Romagna, secondo l'analisi della Direzione Studi e Ricerche di **Intesa Sanpaolo**, ha confermato il dualismo osservato nel 2016, registrando un'ulteriore accelerazione dei prestiti alle famiglie mentre l'andamento di quelli alle imprese è rimasto sotto tono. In regione, la debolezza dei prestiti alle imprese continua a essere più accentuata che a livello nazionale ed è presumibile che sia connessa alle difficoltà di alcune banche locali.

Per i **prestiti alle imprese**, i primi mesi del 2017 hanno riportato una riduzione più contenuta, indicativa di un possibile miglioramento del trend (-1,9% in media nei primi quattro mesi del 2017 rispetto a -2,8% a/a nel 2016). A livello provinciale, Parma resta l'unica in crescita, Rimini e Modena migliorano, al contrario di Ravenna e Reggio Emilia, mentre Forlì-Cesena e Ferrara si confermano tra i casi di maggior debolezza. Indicazioni positive vengono dai **finanziamenti all'industria** della Regione che nel 1° trimestre 2017 sono tornati marginalmente in crescita (+0,3% al netto delle sofferenze) mostrando un andamento migliore rispetto alla media nazionale per il 4° trimestre consecutivo.



**Quattro Centri per fare centro**  
27 giugno 2017 | 1 Commento

## Posta



**Poste al servizio dei cittadini..forse**  
1 luglio 2017 | 0 Commenti



**Viduciativo senza tennis e con quale futuro ?**  
26 giugno 2017 | 2 Comments



**Ancora in salita la ripartenza di Porretta**  
25 giugno 2017 | 0 Commenti



**Cose belle da Gaggio**  
24 giugno 2017 | 1 Commento



**Risolti problemi tecnici**  
23 giugno 2017 | 0 Commenti

## Finalmente è domenica



**Ezio, il bomber che restò a Bologna per amore - Il Sindaco proclama lutto cittadino**  
5 gennaio 2017 | 0 Commenti



**BOLOGNA, un vino speciale per i due anni di "Cucine Popolari"**  
11 novembre 2016 | 0 Commenti

## Ultimi Commenti

Ettore Scagliarini su Tra pentole e fornelli - Confettura di rusticani

Sofia cotucci su Tra pentole e fornelli - Confettura di rusticani

Osservatore su LIZZANO: Una nuova realtà apre le porte ai giovani del territorio

Ettore Scagliarini su LIZZANO: La BCC Alto Reno crede nella sua montagna

Ettore Scagliarini su Quattro Centri per fare centro

Mario Becca su SASSO MARCONI: "A passo di musica"

## Sport



**BASKET: Virtus, è arrivato Raffaele Ferraro**  
5 luglio 2017 | 0 Commenti



**CICLOTURISMO: Raduno AVIS davanti al "Maggiore" : vince la Ciclistica Bitone**  
3 luglio 2017 | 0 Commenti

Buone notizie continuano a giungere dai **prestiti alle famiglie consumatrici** che hanno proseguito nel trend di crescita con un'accelerazione nella prima parte del 2017 fino all'1,7% a/a registrato da febbraio ad aprile, rispetto all'1,4% di fine 2016. Questa dinamica, raggiunta in oltre due anni di crescita senza soluzione di continuità, è ai massimi da marzo 2012. I **mutui** residenziali, in particolare, hanno evidenziato un balzo del ritmo di crescita, con lo stock al netto delle sofferenze passato dal +1,3% a/a di dicembre 2016 al +2,4% di marzo 2017. È proseguito, infatti, il buon momento dei finanziamenti alle famiglie per acquisto abitazioni. In Emilia-Romagna i flussi lordi trimestrali hanno totalizzato quasi 1,1 miliardi nel 1° trimestre, con un nuovo balzo del tasso di crescita a +26% dopo il rallentamento emerso nel 2° semestre 2016. Tale dinamica risulta più che doppia rispetto alla media nazionale grazie all'eccezionale volume di erogazioni registrato da Rimini, al netto del quale la crescita sarebbe stata del 13,6%, ancora leggermente superiore al dato italiano (+11,5%). La dinamica complessiva è stata trainata in egual misura dai nuovi mutui e dalle surroghe e sostituzioni, tornate in crescita nel 1° trimestre dopo il calo emerso nel corso del 2016. Surroghe e sostituzioni hanno determinato un quinto delle erogazioni trimestrali, rispetto a poco più del 15% nel 2° semestre 2016. A livello provinciale gli andamenti sono quasi tutti in crescita ma differenziati, tra il forte balzo delle erogazioni trimestrali a Rimini (+190%), dopo un 2016 relativamente fiacco, e il flusso in calo di Ferrara. Anche Parma e Forlì-Cesena mostrano un recupero delle erogazioni (+36%) mentre la dinamica di Bologna risulta più moderata (+6,4%).

*"Il mercato bancario continua a registrare condizioni favorevoli di accesso al credito, con tassi d'interesse ancora straordinariamente bassi e un'offerta distesa, anche alla luce della ripresa economica. - commenta **Tito Nocentini**, direttore regionale di Intesa Sanpaolo - .Nel primo trimestre 2017 Intesa Sanpaolo ha erogato alle imprese emiliano-romagnole 343 milioni di finanziamenti a medio lungo termine e 184 milioni alle famiglie."*

Il ritmo di emersione delle sofferenze delle imprese ha continuato a ridursi in Emilia-Romagna, restando più elevato della media nazionale ma riducendo le distanze. In dettaglio, nel 1° trimestre 2017 è sceso a 3,8% dal 4,1% di fine 2016 (dati annualizzati, 3,5% il dato nazionale), tornando sotto il 4% per la prima volta da inizio 2013. Nel caso delle famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile a 1,35% e saldamente sotto la media nazionale (1,56% il dato italiano, anch'esso invariato).

La ripresa internazionale ha mostrato nella prima parte del 2017 una significativa solidità, che ha portato a modificare al rialzo le previsioni di crescita globale. Il Centro Studi Confindustria ha innalzato la stima di aumento del commercio globale dal 2,4% al 3,9%, con un PIL globale stimato in crescita nel 2017 del +2,9%. Anche le previsioni sul PIL italiano sono state ritoccate all'insù: +1,3% nel 2017 rispetto al +0,8%. L'accelerazione si deve all'export, agli investimenti e ad un clima di fiducia ulteriormente migliorato: l'ottimismo delle imprese delle economie avanzate è tornato ai massimi dal 2005.

"L'economia regionale - dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna **Maurizio Marchesini** - si conferma in buona ripresa, con un incremento di produzione e vendite, e un export che nel primo trimestre ha segnato un +8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le nostre imprese si sono dimostrate rapide e pronte a reagire all'incremento della domanda estera. Ci aspettiamo anche per il 2017 una conferma del differenziale positivo del PIL dell'Emilia-Romagna.

La propensione agli investimenti risulta ancora in crescita. Il nostro sistema industriale si conferma reattivo e in grado di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione delle imprese: programmi, sostenuti con fondi europei e regionali, in tema di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, in ambito energetico e ambientale, a sostegno delle imprese agroalimentari, nel campo del turismo e così ancora quelli per investimenti negli impianti produttivi, per i servizi innovativi e a sostegno delle start-up, più di 300 milioni di euro negli ultimi due anni.

La Legge regionale, da noi fortemente voluta, che favorisce e sostiene l'attrattività delle imprese e i loro investimenti di rilievo regionale sta dando importanti risultati ed è il segno della vitalità del nostro territorio e delle imprese.

Per questo - conclude il Presidente degli industriali dell'Emilia-Romagna - abbiamo chiesto alla Regione, in occasione dell'assestamento di bilancio, di rafforzare l'impegno e gli stanziamenti per le attività di internazionalizzazione delle imprese, e dare continuità alla Legge sull'attrattività tramite l'apertura di un bando annuale, così da dare risposta alle numerose dimostrazioni di interesse da parte delle imprese".

**Uffici stampa**

**Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna**

Giuseppe Sangiorgi - [giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it](mailto:giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it) Tel 051 6377026 cell. 338 7462356



**BASKET - Fortitudo: preso anche Giovanni Pini**  
29 giugno 2017 | 0 Commenti



**ADVFN**  
 Home of the Private Investor

07/07/2017 02:06:03

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

Titoli di Stato

Materie Prime

Forex

Panoramica

CFD

Rating

Ricerca Quotazioni


 Quotazione Grafico Book Ordini **Notizie** Dividendi Bilanci Storico Rating

Parmalat (BIT)

BIT:PLT

Ok

## Emilia-Romagna: qualità, design e know how attirano capitali esteri

Data : 06/07/2017 @ 19:25

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Titolo : Parmalat (PLT)

Quotazione : **+ 3.046 -0.02 (-0.65%) @ 17:29**[Quotazione Parmalat](#)[Grafico](#)

## Emilia-Romagna: qualità, design e know how attirano capitali esteri

Qualità, esclusività, design e know how artigianale legati ai marchi emiliani sono i principali fattori di attrattività del capitale estero nel territorio regionale.

Lo conferma una ricerca realizzata da Kpmg per il Comitato Leonardo, dedicata al tema dell'apertura del capitale delle imprese italiane agli investitori esteri con un focus sulle potenzialità per l'industria dell'Emilia-Romagna, presentata questa mattina a Bologna.

L'appuntamento, promosso dal Comitato Leonardo in collaborazione con Ima Spa, rientra nell'ambito degli incontri territoriali che il Comitato organizza periodicamente con aziende associate allo scopo di favorire il confronto tra le imprese del territorio, le Istituzioni e le associazioni di categoria.

All'incontro, ospitato nella suggestiva cornice del Museo del Patrimonio Industriale di Bologna, hanno preso parte la Presidente del Comitato Leonardo Luisa Todini, il Presidente di Ima Spa **Alberto Vacchi**, il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini, l'A.D. di Philip Morris Manufacturing & Technology Mauro Sirani Fornasini, gli imprenditori Sonia Bonfiglioli (Presidente Gruppo Bonfiglioli), Adolfo Guzzini (Presidente iGuzzini Illuminazione) e Sergio Sassi (A.D. Emilceramica). Ha moderato i lavori il Prof. Franco Mosconi dell'Università degli Studi di Parma.

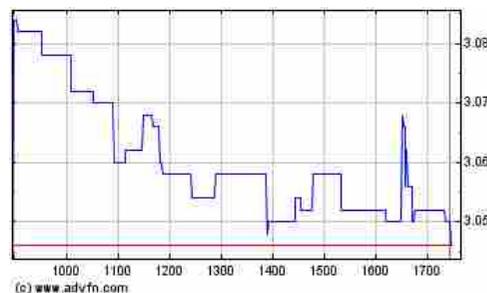
Tra i soci del Comitato Leonardo, nato nel 1993 per rafforzare l'immagine di eccellenza dell'Italia nel mondo, sono presenti 160 aziende il cui fatturato complessivo è di oltre 330 miliardi di euro, con una quota all'estero pari al 55%. Le 19 aziende emiliane associate al Comitato Leonardo vantano un fatturato complessivo di oltre 25 miliardi di euro, con una quota export del 44%.

In Emilia-Romagna, secondo quanto emerge dalla ricerca, si è registrata negli ultimi due anni una ripresa delle operazioni di M&A (merger and acquisition): il mercato Estero su Italia ha rivestito un ruolo importante nell'ambito del mercato M&A regionale, comportando dal 2011 un afflusso di capitale nel territorio di circa 9,1 miliardi di euro. Per quanto riguarda i Paesi di provenienza degli investitori esteri nella Regione, continuano a ricoprire un ruolo rilevante quelli storici come Usa, Francia e Germania, ma si affacciano anche qui nuovi investitori provenienti dai Paesi asiatici (Cina e Giappone).

Tra il 2011 e il 2016, gli investimenti esteri in Emilia-Romagna si sono concentrati prevalentemente nei settori industriali Consumer e Industrial Market: nel primo l'operazione principale ha riguardato la cessione di Parmalat al gruppo francese Lactalis, mentre nel secondo le operazioni sono state legate principalmente al settore dell'automotive.

**Grafico Azioni Parmalat (BIT:PLT)**  
Intraday

Oggi : Venerdì 7 Luglio 2017



La ricerca di Kpmg per il Comitato Leonardo evidenzia come a livello Regionale, così come sul piano nazionale, le operazioni di M&A Estero su Italia hanno quasi sempre effetti positivi sulle imprese acquisite, sia sotto l'aspetto economico, sia su quello dimensionale, sia infine su quello della produttività.

Inoltre, sul territorio come a livello nazionale, attraverso l'impatto sulla produttività del lavoro, le operazioni di M&A influenzano positivamente la crescita del Pil.

com/fus

marco.fusi@mfdowjones.it

(END) Dow Jones Newswires

July 06, 2017 13:10 ET (17:10 GMT)

Copyright (c) 2017 MF-Dow Jones News Srl.

#### La tua Cronologia



Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

**Registrati ora** per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

**CREA LA TUA WATCHLIST PERSONALIZZATA >**

Per accedere al tempo reale push di Borsa è necessario registrarsi.

Accedendo ai servizi offerti da ADVFN, ne si accettano le condizioni generali [Termini & Condizioni](#)

[Suggerimenti](#) [Avvertimenti per gli Investitori](#) [Copyright © 1999 - 2017](#) [Cookie e Politica sulla Privacy](#)

[ADVFN UK](#) [Investors Hub](#) [ADVFN Italy](#) [ADVFN Australia](#) [ADVFN Brazil](#)

[ADVFN Canada](#) [ADVFN Germany](#) [ADVFN Japan](#) [ADVFN Mexico](#)

[ADVFN France](#) [ADVFN US](#) [Finance Manila](#)

P:40 V:it D:20170707 00:06:03

Home &gt; Economia &gt; Ricerca Kpmg: da 2011 in Emilia R. 9 miliardi di capitali esteri

**IMPRESE** Giovedì 6 luglio 2017 - 17:09

## Ricerca Kpmg: da 2011 in Emilia R. 9 miliardi di capitali esteri

Comitato Leonardo e Ima: sono attratti da know how nostre aziende

Bologna, 6 lug. (askanews) – Qualità, esclusività, design e know how artigianale legati ai marchi emiliani sono i principali fattori di attrattività del capitale estero nel territorio regionale: lo conferma una ricerca realizzata da Kpmg per il Comitato Leonardo, dedicata al tema dell'apertura del capitale delle imprese italiane agli investitori esteri con un focus sulle potenzialità per l'industria dell'Emilia-Romagna.

La ricerca è stata presentata a Bologna, nel corso di un incontro promosso dal Comitato Leonardo in collaborazione con Ima Spa alla presenza tra gli altri del presidente del Comitato Leonardo, Luisa Todini, del presidente di Ima, **Alberto Vacchi**, del presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini.

In Emilia-Romagna, secondo quanto emerge dalla ricerca, si è registrata negli ultimi due anni una ripresa delle operazioni di "merger and acquisition" che dal 2011 ad oggi ha favorito un afflusso di capitale nel territorio di circa 9,1 miliardi di euro. Gli investitori esteri in regione provengono principalmente dagli USA, Francia e Germania, ma si affacciano anche nuovi investitori provenienti dai paesi asiatici come Cina e Giappone. (segue)



## ARTICOLI SPONSORIZZATI



### Conviene mettere sul tetto un impianto così?

Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato



Consiglio Regionale

## TG Web Lombardia

## VIDEO



Serracchiani: estendere obbligo vaccini agli operatori sanitari



Vertigine dell'interpretazione: in Triennale Melotti e Djordjadze

Questo sito contribuisce alla audience di

**MILANO**  
FINANZA**MILANO**  
FINANZA**Italia Oggi****MF Fashion****Class Life****CCeC****MF CENTRALE****MF RISK**

articoli, quotazioni, vide

Cerca

Web

Tv

Radio

Periodici

Newspaper

Internet

Agenzia

Convegni

**Classeditori**

Home Page

- Chi siamo
- Contatti
- Mailing List
- Investor Relation
- Bilanci annuali
- Comunicati stampa
- Partnership
- I prodotti di Class Editori
  - Newspaper
  - Periodici
  - Class Digital System
  - Le TV di Class
  - GO TV
  - Radio
  - Editoria Elettronica

Inglese

Pubblicità

Maggiori informazioni

Abbonamenti

Maggiori informazioni

La casa editrice leader nell'informazione finanziaria, nel lifestyle, nella moda e nel lusso per l'upper class

### Ultime notizie a cura di MF-DowJonesNews

#### Emilia-Romagna: qualita', design e know how attirano capitali esteri

MILANO (MF-DJ)--Qualita', esclusivita', design e know how artigianale legati ai marchi emiliani sono i principali fattori di attrattivita' del capitale estero nel territorio regionale. Lo conferma una ricerca realizzata da Kpmg per il Comitato Leonardo, dedicata al tema dell'apertura del capitale delle imprese italiane agli investitori esteri con un focus sulle potenzialita' per l'industria dell'Emilia-Romagna, presentata questa mattina a Bologna. L'appuntamento, promosso dal Comitato Leonardo in collaborazione con Ima Spa, rientra nell'ambito degli incontri territoriali che il Comitato organizza periodicamente con aziende associate allo scopo di favorire il confronto tra le imprese del territorio, le Istituzioni e le associazioni di categoria. All'incontro, ospitato nella suggestiva cornice del Museo del Patrimonio Industriale di Bologna, hanno preso parte la Presidente del Comitato Leonardo Luisa Todini, il Presidente di Ima Spa **Alberto Vacchi**, il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini, l'A.D. di Philip Morris Manufacturing & Technology Mauro Sirani Fornasini, gli imprenditori Sonia Bonfiglioli (Presidente Gruppo Bonfiglioli), Adolfo Guzzini (Presidente iGuzzini Illuminazione) e Sergio Sassi (A.D. Emilceramica). Ha moderato i lavori il Prof. Franco Mosconi dell'Universita' degli Studi di Parma. Tra i soci del Comitato Leonardo, nato nel 1993 per rafforzare l'immagine di eccellenza dell'Italia nel mondo, sono presenti 160 aziende il cui fatturato complessivo e' di oltre 330 miliardi di euro, con una quota all'estero pari al 55%. Le 19 aziende emiliane associate al Comitato Leonardo vantano un fatturato complessivo di oltre 25 miliardi di euro, con una quota export del 44%. In Emilia-Romagna, secondo quanto emerge dalla ricerca, si e' registrata negli ultimi due anni una ripresa delle operazioni di M&A (merger and acquisition): il mercato Estero su Italia ha rivestito un ruolo importante nell'ambito del mercato M&A regionale, comportando dal 2011 un afflusso di capitale nel territorio di circa 9,1 miliardi di euro. Per quanto riguarda i Paesi di provenienza degli investitori esteri nella Regione, continuano a ricoprire un ruolo rilevante quelli storici come Usa, Francia e Germania, ma si affacciano anche qui nuovi investitori provenienti dai Paesi asiatici (Cina e Giappone). Tra il 2011 e il 2016, gli investimenti esteri in Emilia-Romagna si sono concentrati prevalentemente nei settori industriali Consumer e Industrial Market: nel primo l'operazione principale ha riguardato la cessione di Parmalat al gruppo francese Lactalis, mentre nel secondo le operazioni sono state legate principalmente al settore dell'automotive. La ricerca di Kpmg per il Comitato Leonardo evidenzia come a livello Regionale, cosi' come sul piano nazionale, le operazioni di M&A Estero su Italia hanno quasi sempre effetti positivi sulle imprese acquisite, sia sotto l'aspetto economico, sia su quello dimensionale, sia infine su quello della produttivita'. Inoltre, sul territorio come a livello nazionale, attraverso l'impatto sulla produttivita' del lavoro, le operazioni di M&A influenzano positivamente la crescita del Pil. com/fus marco.fusi@mf Dow Jones.it (fine) MF-DJ NEWS 19:10 06 lug 2017

I siti Web di Class Editori

Milano Finanza

ItaliaOggi

Class Life

MFfashion.it

MFIU

Global Finance

ClassHorse.TV

RadioClassica

Fashion Summit

Classpubblicita'

Guide di Class

Questo sito utilizza i cookie per migliorare i servizi e l'esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione significa che ne accetti il loro uso [Maggiori informazioni](#) [Prosegui](#)

FTSE MIB

21.084,19  
+144,80 (+0,69%)



Dow Jones

21.347,83  
-130,34 (-0,61%)



Nasdaq

6.098,47  
-52,38 (-0,85%)



## Ricerca Kpmg: da 2011 in Emilia R. 9 miliardi di capitali esteri

asknews Pat

Asknews 6 luglio 2017

Bologna, 6 lug. (asknews) - Qualità, esclusività, design e know how artigianale legati ai marchi emiliani sono i principali fattori di attrattività del capitale estero nel territorio regionale: lo conferma una ricerca realizzata da Kpmg per il Comitato Leonardo, dedicata al tema dell'apertura del capitale delle imprese italiane agli investitori esteri con un focus sulle potenzialità per l'industria dell'Emilia-Romagna.

La ricerca è stata presentata a Bologna, nel corso di un incontro promosso dal Comitato Leonardo in collaborazione con Ima Spa alla presenza tra gli altri del presidente del Comitato Leonardo, Luisa Todini, del presidente di Ima, [Alberto Vacchi](#), del presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini.

In Emilia-Romagna, secondo quanto emerge dalla ricerca, si è registrata negli ultimi due anni una ripresa delle operazioni di "merger and acquisition" che dal 2011 ad oggi ha favorito un afflusso di capitale nel territorio di circa 9,1 miliardi di euro. Gli investitori esteri in regione provengono principalmente dagli USA, Francia e Germania, ma si affacciano anche nuovi investitori provenienti dai paesi asiatici come Cina e Giappone. (segue)



Inizia la conversazione

Accedi per pubblicare un messaggio.

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti

La tua lista è vuota.

**Se acquisti almeno 4 porte da interno a battente, la posa è a soli 29,90€ cad.**

SCOPRI DI PIÙ

Scarica un Glossario sul Forex GRATUITO

FOREX GLOSSARIO A-Z

Finanza Asknews

**Regione Piemonte: governo definisca assetti centri per impiego**

"Occorre impegno politico chiaro"

